

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

96° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO 1988

INDICE**Commissioni permanenti**

7 ^a - Istruzione	Pag.	3
12 ^a - Igiene e sanità	»	4

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	Pag.	6
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	7
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri	»	9
RAI-TV - Pubblicità e criteri di spesa	»	9

CONVOCAZIONI	Pag.	10
--------------------	------	----

ISTRUZIONE (7^a)

MERCLEDÌ 17 FEBBRAIO 1988

23^a Seduta*Presidenza del Presidente*
BOMPIANI

Interviene il ministro senza portafoglio per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica Ruberti.

La seduta inizia alle ore 15,50.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

«Nomina del Presidente del Consorzio obbligatorio per l'impianto, la gestione e lo sviluppo dell'Area per la ricerca scientifica e tecnologica nella provincia di Trieste»

(Parere al Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica)

Riferisce alla Commissione il senatore Arduino Agnelli, il quale illustra i titoli professionali del professor Domenico Romeo, designato alla presidenza del Consorzio, secondo il curriculum comunicato; egli motiva la sussistenza dei requisiti di legge, soffermandosi in particolare sulla vasta esperienza internazionale del prescelto, e ricorda altresì il parere favorevole espresso dalla Regione, in conformità a quanto previsto dall'articolo 7, quinto comma della legge 29 gennaio 1986, n. 26.

Conclude raccomandando alla Commissione di esprimere parere favorevole.

Nella discussione intervengono i senatori Spitella, Callari Galli e Vesentini. La senatrice Callari Galli rileva sotto un profilo metodologico che, in relazione a designazioni di tale rilevanza, bisognerebbe dar voce alla comunità scientifica, la quale potrebbe esprimere una pluralità di indicazioni, così da consentire un giudizio più aperto e meditato alla Commissione. A sua volta il senatore Vesentini domanda al Ministro alcuni chiarimenti sul ruolo che verrà a rivestire il nuovo Presidente.

Il ministro Ruberti precisa che, in merito alle procedure osservate, egli si è puntualmente attenuto al dettato legislativo, ivi compresa la richiesta di parere alla Regione. Sotto il profilo generale, dichiara che il legislatore può sempre modificare le procedure vigenti, facendo sì che le designazioni vengano espresse dalla comunità scientifica e vagliate dal Parlamento e dal Governo.

La proposta di nomina del professor Domenico Romeo alla presidenza del Consorzio obbligatorio per l'impianto, la gestione e lo sviluppo dell'Area per la ricerca scientifica e tecnologica nella provincia di Trieste, posta ai voti a scrutinio segreto, è approvata, con 14 voti favorevoli.

Partecipano alla votazione i senatori: Arduino Agnelli, Alberici, Argan, Cuminetti (in sostituzione del senatore Bo), Chimenti (in sostituzione del senatore Boggio), Bompiani, Callari Galli, Manieri, Manzini, Mesoraca, Nocchi, Pizzol (in sostituzione del senatore Rigo), Spitella e Vesentini.

La seduta termina alle ore 16,15.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

MERCLEDÌ 17 FEBBRAIO 1988

21^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

MELOTTO

Intervengono il ministro della sanità Donat Cattin ed il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Carlotto.

La seduta inizia alle ore 9,25.

IN SEDE REFERENTE

«Conversione in legge del decreto-legge 8 febbraio 1988, n. 27, recante misure urgenti per le dotazioni organiche del personale degli ospedali e per la razionalizzazione della spesa sanitaria» (844)

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il presidente Melotto.

Egli illustra analiticamente le varie parti e le singole disposizioni del provvedimento. Con riferimento alla prima parte, concernente la determinazione degli *standards* del personale ospedaliero in rapporto ai posti letto ed alle tipologie dei vari ospedali, nonché la ridefinizione dei posti letto e delle piante organiche, il relatore evidenzia come le procedure ivi previste sembrino corrette, in quanto i criteri in base ai quali le USL formulano le proposte di ristrutturazione dei posti letto, sia in diminuzione che in aumento, risultano credibili e facilmente traducibili sul piano operativo.

Il relatore sottolinea in proposito come opportunamente il provvedimento si riferisca principalmente ai parametri tendenziali previsti dalla legge n. 595 del 1985, con la conseguenza che esso può costituire un primo atto di programmazione che, in carenza del

Piano sanitario nazionale, inizi a riordinare il settore ospedaliero introducendo elementi di equilibrio e di razionalizzazione all'interno delle singole regioni, e fra le stesse, sia sul piano qualitativo che su quello della spesa.

Particolarmente opportune al riguardo risultano, ad avviso del relatore Melotto, le previsioni relative ai poteri sostitutivi da parte del Ministro in caso di omissione degli adempimenti a carico della periferia nonché quelle riguardanti il divieto di assumere personale se non per casi veramente eccezionali.

Quanto alla seconda parte del decreto essa, mira - dice il relatore - a ribadire la necessità di una più stretta collaborazione tra i medici di libera scelta convenzionati con le USL ed i medici ospedalieri, al fine di evitare ricoveri impropri o ripetizioni inutili di accertamenti diagnostici e di laboratorio.

Il senatore Melotto fa quindi presente come la terza ed ultima parte riguardi il finanziamento di programmi speciali, fra cui quello relativo alla ristrutturazione e alla costruzione di appositi reparti di degenza ospedaliera nonché quelli di informazione e di prevenzione rispetto all'AIDS ed, infine, i programmi speciali di interesse nazionale per lo svolgimento del tirocinio teorico-pratico dei medici neolaureati e del potenziamento dell'attività dei consultori familiari.

Il relatore Melotto conclude auspicando una urgente approvazione del provvedimento.

Si apre la discussione generale.

Il senatore Signorelli denuncia la drammaticità delle condizioni di efficienza e di qualità dei servizi fatta registrare alla periferia, citando il caso dell'ospedale di Viterbo la cui costruzione iniziata nel 1972 non è ancora completata.

Il senatore Signorelli ritiene necessaria una ristrutturazione complessiva del Servizio sanitario nazionale e non soltanto dei posti letto, cosa che si sarebbe già potuta effettuare se si fosse predisposto il Piano sanitario nazionale.

Il senatore Meriggi ricorda che il suo

Gruppo ha già espresso in altra sede un giudizio negativo sul provvedimento in quanto non omogeneo, parziale e frammentario. L'aver inoltre adottato lo strumento del decreto-legge per disposizioni di carattere organizzativo è, ad avviso del senatore Meriggi, metodologicamente scorretto. Quanto al merito del provvedimento, egli chiede al ministro Donat-Cattin chiarimenti circa la previsione, contenuta nell'articolo 5, di stanziare finanziamenti, nell'ambito del programma anti AIDS, volti particolarmente a favore delle strutture sedi di grandi comunità. Chiede inoltre se il programma che il Ministero intende portare avanti sia conforme alle indicazioni espresse dalla Commissione di studio sull'AIDS istituita dallo stesso Ministro.

Il senatore Azzaretti chiede al Ministro alcuni chiarimenti. Con riferimento all'articolo 3, comma 2, domanda se la disposizione ivi prevista deve intendersi nel senso che sia soppressa la norma contenuta in altro provvedimento, secondo cui si richiedeva necessariamente l'autorizzazione del Ministero della sanità nel caso in cui le Regioni avessero proceduto all'ampliamento delle piante organiche. Con riferimento all'articolo 4, comma 3, il senatore Azzaretti fa presente come la regolamentazione della procedura relativa all'accettazione di urgenza debba tener conto della molteplicità dei casi di ricovero che possono verificarsi.

In relazione al comma 4 dello stesso articolo 4, osserva che le direzioni sanitarie nei piccoli e medi ospedali non esistono più, sicché le disposizioni di tale comma rischiano di essere prive di effetti concreti. Chiede infine al ministro Donat-Cattin di manifestare il suo orientamento circa le sedi e i modi di cura degli ammalati di AIDS: se prevarrà, cioè, la cura in ospedale o a domicilio o in qualche altra struttura intermedia.

Il ministro Donat-Cattin, nel fornire i chiarimenti richiesti, precisa che il Ministero sta applicando il programma anti AIDS secondo le indicazioni formulate dalla apposita Commissione ministeriale. Egli dichiara poi che l'orientamento della Commissione unitamente a quello del Governo è di considerare l'AIDS conclamato una malattia infettiva da curare, in quanto tale, sul piano ospedaliero in camere singole o assimilabili affinché non si sviluppino infezioni incrociate.

Il Ministro aggiunge che la possibilità di spedalizzazione domiciliare si verifica solo se le famiglie sono disponibili a recepire il malato e se quest'ultimo può contare su un alloggio indipendente dal resto della famiglia.

Ad una ulteriore richiesta di chiarimenti del senatore Meriggi, il Ministro precisa che gli stanziamenti, di cui all'articolo 5 del provvedimento, relativi al programma AIDS, sulla base di quanto unanimemente indicato dalla Commissione di studio, sono finalizzati alla creazione ed alla ristrutturazione di posti letto di infettivologia in modo da raggiungere uno *standard* di undici posti letto ospedalieri per ogni 100.000 abitanti ed un posto di *day-hospital* ogni 100.000 abitanti.

Quanto alle strutture «sedi di grandi comunità», il Ministro chiarisce che si tratta delle carceri o delle caserme rispetto a cui si vuole intervenire sia sul piano della educazione sanitaria che su quello dell'assistenza.

Rispondendo ad una domanda del senatore Imbriaco, il Ministro precisa che attualmente sono disponibili in Italia 5.400 posti letto per il ricovero infettivo, con forti sperequazioni, tuttavia, a livello territoriale, in quanto il Meridione ha una disponibilità di posti letto, almeno finora, superiore rispetto ai malati in rapporto alle regioni settentrionali.

La seduta termina alle ore 10.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO 1988

23^a Seduta

Presidenza del Presidente

MURMURA

La seduta inizia alle ore 9.

«Conversione in legge del decreto-legge 8 febbraio 1988, n. 27, recante misure urgenti per le dotazioni organiche del personale degli ospedali e per la razionalizzazione della spesa sanitaria» (844)

(Parere alla 2^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore Santini, il quale, pur esprimendo parere favorevole sul merito del provvedimento, fa presente come sia necessario procedere con estrema prudenza nell'adozione di decreti-legge diretti a correggere disposizioni approvate da un ramo del Parlamento in sede di discussione della legge finanziaria, in quanto ciò potrebbe comportare, alla lunga, una pericolosa espropriazione di poteri del Parlamento stesso.

Il senatore Taramelli, a nome del Gruppo comunista, si dichiara contrario al provvedimento, la cui urgenza è determinata unicamente dall'inerzia del Governo che non ha predisposto il Piano sanitario. Anche l'articolo 5, recante il finanziamento dei programmi per la lotta all'AIDS, appare, a suo parere, carente dal momento che non contiene disposizioni sufficientemente chiare in materia di contabilità.

La Sottocommissione esprime quindi, a maggioranza, parere favorevole per quanto di competenza, con le osservazioni formulate dal relatore.

«Conversione in legge del decreto-legge 8 febbraio 1988, n. 26, recante misure urgenti per fronteggiare l'eccezionale carenza di disponibilità abitative» (842)

(Parere alla 13^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione in senso favorevole il senatore Guzzetti, il quale rileva però che sarebbe opportuno sopprimere il comma 3 dell'articolo 3, in quanto l'eventuale predisposizione di un modello per la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà prevista dal comma 2 dello stesso articolo dovrebbe essere affidata alla potestà regolamentare del Ministro dei lavori pubblici.

Il relatore fa inoltre presente che la formulazione del comma 4 potrebbe dare adito a parecchie difficoltà interpretative, poichè non appare sufficientemente puntuale l'individuazione dell'ipotesi di responsabilità a carico del locatore che, avendo ottenuto il rilascio dell'appartamento per urgente necessità, lo adibisce ad un uso diverso da quello di abitazione propria o di un membro della famiglia. Anche l'esimente del giustificato motivo, prosegue il relatore, appare pleonastica e tale di ingenerare confusione.

Concorda il senatore Taramelli.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole, con le osservazioni formulate dal relatore.

La seduta termina alle ore 9,15.

BILANCIO (5^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO 1988

24^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ANDREATA

indi del senatore

DELL'OSSO

*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Contu.**La seduta inizia alle ore 9,50.***«Conversione in legge del decreto-legge 8 febbraio 1988, n. 26, recante misure urgenti per fronteggiare l'eccezionale carenza di disponibilità abitative» (842)**(Parere alla 13^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il presidente Dell'Osso, il quale, dopo aver illustrato il provvedimento, fa presente che la materia non sembra presentare immediati risvolti finanziari, per cui la Commissione potrebbe orientarsi per l'espressione di un parere favorevole.

Concorda il sottosegretario Contu.

La Commissione decide quindi di incaricare il relatore di trasmettere un parere favorevole.

«Conversione in legge del decreto-legge 8 febbraio 1988, n. 27, recante misure urgenti per le dotazioni organiche del personale degli ospedali e per la razionalizzazione della spesa sanitaria» (844)(Parere alla 12^a Commissione)

(Rimessione alla Commissione plenaria)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore Cortese, il quale fa presente che si tratta di un decreto-legge che reca misure urgenti per le dotazioni organiche del personale e per la razionalizzazione della spesa sanitaria.

Con i primi quattro articoli vengono in larga parte riproposte alcune delle disposizioni per il settore sanitario inserite nel disegno di legge finanziaria per il 1988 e che sono state in parte

stralciate e in parte soppresse nel corso dell'esame da parte della Camera dei deputati.

In particolare, viene riproposta la normativa in materia di determinazione degli *standards* del personale ospedaliero in relazione ai posti-letto e alle tipologie di ospedali: tali *standards* devono essere applicati, una volta individuati, ai criteri di ripartizione per la voce «personale» del Fondo sanitario nazionale. Sono inoltre dettate norme per la rideterminazione dei posti-letto ospedalieri in relazione al tasso di utilizzazione, in materia di disciplina dei ricoveri ospedalieri e di assunzioni presso le unità sanitarie locali, nel senso di correlare l'assunzione di nuovo personale alle esigenze effettive connesse alla rideterminazione dei posti-letto. I commi 2 e 3 dell'articolo 3 prevedono inoltre sia la possibilità per la Giunta regionale e provinciale di autorizzare assunzioni in deroga da parte delle USL, sia la possibilità di copertura dei posti per i quali, alla data del 31 dicembre 1987, siano stati banditi i relativi concorsi, purchè non riferiti a posti soppressi o istituiti in connessione con la riduzione dell'orario di lavoro.

L'articolo 5 semplifica poi le procedure di spesa in materia di lotte alle infezioni da HIV, con previsione di un controllo della Corte dei conti sul rendiconto delle spese impegnate per tale finalità.

Il comma 2 dell'articolo 5 dispone che la quota di 850 miliardi a valere sul Fondo sanitario nazionale per l'anno 1988 sia destinata a finalità vincolate, da individuare con decreto del Ministro della sanità: nell'ambito di tali fondi vincolati la quota di 110 miliardi è destinata all'erogazione di borse di studio biennali per 7.500 medici neolaureati e 25 miliardi per le attività dei consultori familiari.

Al riguardo va ricordato che la dotazione del Fondo sanitario nazionale di parte corrente, che nella versione originaria del progetto governativo era stato quantificato in 53.500 miliardi, è stata, nel corso dell'esame al Senato dei documenti di bilancio, ridotta a 52.650 miliardi a seguito della normativa in materia di farmaci, ora modificata dalla Camera.

Va altresì osservato che l'articolo 31, stralciato dal disegno di legge finanziaria 1988 dall'Assemblea della Camera, prevedeva sostanzialmente la stessa disciplina in materia di fondi vincolati per la spesa sanitaria.

Va da ultimo sottolineato che nella relazione governativa l'effetto in termini di minori spese da realizzare nell'esercizio 1988 in conseguenza dell'adozione della normativa in esame viene valutato in 1.200 miliardi.

Il sottosegretario Contu fa presente che si tratta di minori spese sicchè non sussistono problemi di copertura finanziaria.

Si apre il dibattito.

Il senatore Bollini chiede che il Governo dimostri l'effetto di minori spese pari a 1.200 miliardi per il 1988, effetto sul quale egli manifesta perplessità sia per il riferimento temporale (date le scadenze previste dal testo, è difficile una ripercussione sul bilancio 1988) sia per l'efficacia della norma stessa, come ad esempio in materia di personale.

Il presidente Andreatta, nel condividere le osservazioni e le richieste del senatore Bollini, fa rilevare come tutta la discussione ruoti intorno alla comprensione dei criteri con cui viene costruito il bilancio a legislazione vigente e nella fattispecie il Fondo sanitario nazionale, a proposito del quale ci si chiede se le quantificazioni così come riportate scontino o meno gli effetti, ad esempio, del contratto del personale interessato.

La questione rileva - egli osserva - anche alla luce delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo della «finanziaria» varato dal Senato, in quanto, sussistendo ripercussioni dirette sulle necessità legate al Fondo sanitario nazionale, ciò è importante ai fini della comprensione della sussistenza o meno degli spazi finanziari per la destinazione vincolata degli 850 miliardi di cui al comma 2 dell'articolo 5.

A suo avviso, la Commissione dovrebbe emettere il parere solo dopo che si sia provveduto a reintegrare il Fondo sanitario nazionale, come dovrebbe conseguire dalle modifiche apportate dalla Camera al disegno di legge finanziaria, e dopo che si sia compreso il criterio con cui è stato costruito il bilancio a legislazione vigente. Sarebbe pertanto opportuno che il Governo indichi se la inattuazione dei programmi speciali di cui al decreto in titolo possa servire o meno da copertura degli effetti delle modifiche varate alla «finanziaria» dalla Camera dei deputati e che implicano una riquantificazione del Fondo sanitario nazionale.

Il sottosegretario Contu chiede allora il

rinvio dell'emissione del parere, anche per acclarare tutte le questioni emerse nel dibattito, e fa presente la necessità che, nella prossima seduta dedicata all'argomento, sia presente un rappresentante del Dicastero della sanità.

Il senatore Bollini chiede che l'esame del decreto venga rimesso alla Commissione plenaria, data l'importanza della materia, e conferma la propria richiesta di delucidazioni in ordine alle modalità con cui dovrebbe pervenirsi a un effetto di minore spesa pari a 1.200 miliardi.

La Sottocommissione decide quindi di rimettere l'esame alla sede plenaria.

Emendamenti al disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1987, n. 537, recante provvedimenti urgenti in materia di pubblico impiego» (753)

(Parere alla 1^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore Dell'Osso sull'emendamento del senatore Mazzola, aggiuntivo rispetto all'articolo 3. Dopo averne illustrato il contenuto, ritiene indispensabile il parere del rappresentante del Tesoro.

Il sottosegretario Contu fa presente che il Tesoro esprime parere contrario sull'emendamento, per motivi di merito e per motivi attinenti alla copertura finanziaria, quanto ai primi, non si ritiene opportuno infatti un intervento del legislatore in materia, in considerazione del fatto che esistono situazioni analoghe le cui modifiche provocherebbero reazioni a catena, tenuto conto che i provvedimenti e le modalità di cui alla lettera a) del primo comma dell'articolo 1 della legge n. 301 del 1984 sono state richiamati da leggi successive. Quanto poi ai motivi di copertura, egli fa presente che l'anticipazione della decorrenza di cui all'emendamento comporterebbe un onere di lieve entità, la cui quantificazione potrebbe essere effettuata soltanto attraverso una indagine presso le Amministrazioni interessate.

La Sottocommissione, condividendo il parere del Sottosegretario, decide di incaricare il relatore Dell'Osso di trasmettere un parere negativo sull'emendamento in questione.

La seduta termina alle ore 10,20.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO 1988

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente della Commissione Mariotti, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno deferito:

alla 1^a Commissione:

842 - «Conversione in legge del decreto-legge 8 febbraio 1988, n. 26, recante misure urgenti per fronteggiare l'eccezionale carenza di disponibilità abitative»: *parere favorevole con osservazioni.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale
e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

**Sottocommissione per la Pubblicità
ed i criteri di spesa**

MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO 1988

*Presidenza del Presidente
ACQUAVIVA*

La seduta inizia alle ore 15.

**AUDIZIONE PRELIMINARE DELLA FIEG IN VISTA
DELLA DEFINIZIONE DEL TETTO PUBBLICITARIO
PER IL 1988**

Il dottor Giovanni Giovannini, Presidente della FIEG, svolge una relazione sull'argomento. Il dottor Sebastiano Sortino, direttore generale della FIEG, dà un supplemento di informazione.

Intervengono quindi il senatore Acquaviva, il deputato Quercioli, il senatore Fiori, il deputato Veltroni.

Replica infine il dottor Giovanni Giovannini, Presidente della FIEG.

La seduta termina alle ore 16.

*Presidenza del Presidente
ACQUAVIVA*

La seduta inizia alle ore 16.

**AUDIZIONE PRELIMINARE DELL'ASSAP IN VISTA
DELLA DEFINIZIONE DEL TETTO PUBBLICITARIO
PER IL 1988**

Il dottor Gianni Cottardo, Presidente dell'ASSAP svolge una relazione sull'argomento.

Intervengono il senatore Acquaviva, il senatore Fiori.

Replica infine il dottor Gianni Cottardo, Presidente dell'ASSAP.

La seduta termina alle ore 16,40.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Giovedì 18 febbraio 1988, ore 14,45

Esame dei seguenti documenti:

- Domande di autorizzazione a procedere contro il senatore Bissi (Doc. IV, nn. 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 14, 15, 16).
- Domande di autorizzazione a procedere contro il senatore Meraviglia (Doc. IV, nn. 13, 18).
- Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Chimenti (Doc. IV, n. 17).

COMMISSIONI 1ª e 8ª RIUNITE

(1ª - Affari costituzionali)

(8ª - Lavori pubblici, comunicazioni)

Giovedì 18 febbraio 1988, ore 15

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 1º febbraio 1988, n. 19, recante misure urgenti in materia di opere pubbliche e di personale degli enti locali in Sicilia (817).

COMITATO PARLAMENTARE

**per i servizi di informazione e sicurezza
e per il segreto di Stato**

Giovedì 18 febbraio 1988, ore 10